

La pagina della donna

UN ARTICOLO DELLA COMPAGNA LUCIANA VIVIANI

Cosa ha fatto per le donne la terza legislatura repubblicana?

LA TERZA LEGISLATURA conclude, proprio in questi giorni, il suo primo anno di vita e, in quest'occasione, ci sembra opportuno fare un rapido bilancio dell'attività svolta da tutte le donne che sedono in Parlamento.

Mentre nella prima e nella seconda legislatura deputate e senatori d'ogni settore si occuparono prevalentemente di problemi che riguardavano l'assistenza, il carovita, la cassa, la scuola, in questa terza legislatura, già nel primo anno, le parlamentari di sinistra hanno spostato la loro attenzione sui problemi del lavoro.

E non poteva essere diversamente. Il movimento femminile, infatti, opera nel Paese ponendo al centro della sua battaglia per l'emancipazione il diritto delle donne al lavoro e la difesa delle lavoratrici dalle odiose discriminazioni che tutt'oggi pesano nella determinazione del salario, delle qualifiche, delle carriere.

Le ingiuste diseguaglianze in questi campi esistenti di fatto a danno delle donne cominciano ad essere conosciute e condannate da strati sempre più vasti della pubblica opinione.

Il gruppo, purtroppo assai ristretto, delle parlamentari ha già cominciato ad affrontare non solo queste questioni generali di principio ma anche specifici problemi delle singole categorie.

L'on. Rodano, nella discussione sui bilanci finanziari, conclusasi due settimane orsono, ha affrontato il tema dell'incremento dell'occupazione femminile quale necessaria premessa per un sano sviluppo economico dell'intera società nazionale.

Sarà prossimamente presentato un disegno di legge delle deputate dell'UDI sul riconoscimento del lavoro della donna contadina. Lo stesso giorno sarà trattato nella prossima discussione sul bilancio dell'agricoltura e in quella occasione verrà sottolineata la necessità di una radicale trasformazione dei contratti agrari.

Le deputate si stanno inserendo nel dibattito generale sugli indirizzi dell'attuale politica economica governativa sostenendo che la mano d'opera femminile deve potersi sempre più qualificare per correre a parità di condizione sul mercato del lavoro.

Il tema della parità di retribuzione tra mano d'opera maschile e femminile, è oggetto di una proposta di legge dell'UDI e di una proposta della ACLI. Per la prima volta il gruppo dei deputati della ACLI ha così preso una posizione politica che non si limita ad affermazioni di principio.

Comunque non tralasciamo occasione per toccare l'argomento della parità delle retribuzioni. L'on. Borellini, per esempio, durante la discussione dei bilanci finanziari, ha presentato un ordine del giorno col quale si chiede l'applicazione della parità salariale per le dipendenti dello Stato; nella Commissione della Pub-

blica Istruzione si è raggiunto un primo significativo successo per quel che riguarda la graduatoria unica delle maestranze elementari. Discutendo i due progetti di legge dell'on.le Grasso, comunista, e dell'on.le Titomani, democristiana, è stata approvata l'istituzione di un ruolo unico per gli insegnanti delle prime due classi elementari.

Una proposta di legge delle deputate democristiane che stabilisce l'immissione delle donne alla carriera di segretarie comunali e provinciali, approvata all'unanimità dalla seconda commissione della Camera, è stata invece bocciata dalla maggioranza democristiana della corrispondente commissione del Senato. Tale episodio non solo conferma l'indirizzo più conservatore della maggioranza democristiana del Senato, ma dimo-

stra anche che la presenza di donne nel gruppo democristiano della Camera assolve, in definitiva, una funzione positiva.

La cattiva organizzazione dei servizi assistenziali, gli sprechi del pubblico danaro, la pesante hardatura dell'apparato burocratico sono oggetto di una continua e documentata denuncia in Parlamento. Naturalmente non ci si è limitati alle denunce ma sono state avanzate proposte per arrivare rapidamente ad una riorganizzazione generale dei servizi assistenziali. È stata, per esempio, presentata la richiesta dell'aumento del fondo di assistenza per l'integrazione dei bilanci degli ECA e la richiesta di trasformare l'iniziativa del fondo di soccorso invernale per adeguarla a quelli che furono i suoi fini.

Parere favorevole della seconda commissione Interna della Camera ha ottenuto la proposta di legge delle deputate di sinistra che fissa un contingente obbligatorio di locali destinati a servizio di educazione, assistenza ed igiene nelle case popolari ed economiche.

Due proposte di legge presentate da deputate comuniste e socialisti chiedono il divieto dei licenziamenti per cause di matrimonio.

Altri articoli che riguardano varie categorie di lavoratrici sono stati affrontati con proposte di legge presentate dalle deputate comuniste: responsabilità del Ministero della Sanità. Tale denuncia costringe il governo ad accettare una serie di proposte e di suggerimenti da noi avanzati. L'istituzione di centri di vaccinazione gratuita, la diminuzione del prezzo del vaccino, l'istituzione di nuovi centri per la cura e il recupero dei colpiti sono nostre conquiste.

La richiesta di una pensione di invalidità e vecchiaia, per i dodici milioni di casalinghe, è stata nuovamente avanzata con ben quattro proposte di legge sottoscritte da deputati e deputate di tutti i settori.

Sono quattro anni ormai che a sostegno di questa rivendicazione si sono pronunciati tutti i settori dell'opinione pubblica. Tuttavia senza una ulteriore pressione esercitata nel paese dalle interessate i quattro progetti non inizieranno il loro lungo e faticoso cammino attraverso le varie fasi della discussione parlamentare.

Luciana Viviani

Piccola storia della superstizione



Le molte tradizioni che accompagnano la vita dell'uomo moderno spesso rivelano nei loro tratti le origini e le perdite della notte dei tempi. Non tutte però si sono trasformate e adattate alla vita di oggi, anzi, alcune sono appartenute di un mondo magico di quando l'uomo, schiacciato dalla natura e dai suoi ignoti, lottava contro le forze avverse con riti primitivi che avevano dovuto far intervenire gli spiriti benefici contro quelli malefici. Superstizioni, tabù, usanze primitive, via via che l'uomo approda sulla sponda di un mondo più civile, spariscono fuggite dalla ragione e dalla conoscenza. Tuttavia, il mondo dell'antico, che ha avuto a esistere ma in forme più evolute, giustifica, là dove l'uomo vive una vita di bassa civiltà, il permanere delle superstizioni.

Molte di queste circondano la donna in stato interessante.



giare anguille (il figlio grande morrebbe in mare), e se mangiassero la ciba ritorta di fragole, di vino, di uva, di caffelatte, e così via, ognuna con una forma colore diverso. Se una donna incinta ha desiderio di qualche cosa, deve toccarsi in nessuna parte del corpo, altrimenti il figlio diventerà lastra. Tutta una letteratura popolare esiste intorno alle "voglie". Si hanno le "voglie" di fragole, di vino, di uva, di caffelatte, e così via, ognuna con una forma colore diverso. Se una donna incinta ha desiderio di qualche cosa, deve toccarsi in nessuna parte del corpo, altrimenti il figlio nascerà con una "voglia" nel punto esatto dove si è toccata. Per questo in generale si consiglia di toccarsi una coscia o una natica, una parte del corpo insonnacchiosa, in cui la manica non si possa vedere.

Il mondo antico vedeva nella sterilità della donna una maledizione divina. Il desiderio di avere dei figli da parte delle donne sterili ha dato luogo ad alcune forme propiziatorie ancora oggi vive. La tra-

Donne in lotta nel Polesine

Le donne nel Polesine si sono assunte il peso di una situazione di tragica arretratezza economica; per questo sono esse che, in prima fila, oggi si battono per il progresso della economia della zona, progresso che deve realizzarsi non a spese dei lavoratori ma obbligando gli agrari a reinvestire sulla terra i loro profitti. Si creeranno così anche le condizioni per un più ampio assorbimento della mano d'opera

I TUTORI DELLA DONNA « Angelo del focolare », le cassandre della « femminilità » che va distruggendosi perché la donna si inserisce nella vita produttiva, i teorici dei « mestieri femminili », queste specialissime e marginali occupazioni (la hostess, o l'indossatrice) cui solo — per la loro « delicate natura » — le donne dovrebbero essere indirizzate, farebbero bene ad andare nel Polesine in questi giorni. Essi verrebbero colpiti

mai in prevalenza coloro che sono interessati alla partecipazione e alla « meanda » per le quali ci si batte.

Si tratta di un positivo fenomeno di introduzione di mano d'opera femminile nel processo produttivo agricolo, segno di uno sviluppo moderno della nostra società? Purtroppo non si tratta di questo ma di un processo inverso: della manifestazione patologica di una situazione di crisi determinata nel Polesine per la

processo di trasformazioni fondiarie, culturali e sociali tali da garantire un reale progresso dell'agricoltura.

Per questo la lotta che le donne polesine stanno conducendo in questi giorni con tutta eroica combattività non è soltanto la disperata difesa delle attuali, già così miserabili, condizioni d'esistenza, ma una lotta per modificare la situazione presente e conquistare più progettati rapporti di lavoro. Difendere la partecipazione e la meanda, difendere cioè l'attuale livello d'occupazione nelle campagne, significa obbligare l'agricoltore ad investire nella terra il suo profitto e creare condizioni per un nuovo, più ampio assorbimento di mano d'opera. Solo quando questo sarà avvenuto, quando alle povere colture delle bietole e dei frumenti saranno sostituite il frutteto, i medici, i razionali allevamenti zootecnici, sarà possibile un largo inserimento delle donne nel processo produttivo agricolo, non più con carattere sostitutivo del lavoro maschile (cioè come espressione di miseria e arretratezza), ma come espressione di effettivo progresso.

In questo quadro assume grande importanza la rivendicazione che le donne polesine avanzano a fianco di quelle più spregiudicate per cui si batte tutto il « monumento bracciantile »: il diritto a vedere riconosciuto il proprio lavoro e cioè ad avere intestate a loro individualmente le quote di terra e la partecipazione assegnate ogni capo famiglia per il suo nucleo familiare, anche se egli compie in effetti un altro mestiere.

Riconoscere la condizione di lavoratrici della donna e i suoi diritti significa infatti fare un passo avanti sulla via del superamento di quegli antiquati rapporti sociali che costituiscono il più grave impedimento ad uno sviluppo economico delle campagne italiane.

Luciana Castellina

Due donne polesane in un picchetto di sciopero

da un fenomeno che per la sua ampiezza e per le ragioni che lo determinano, non mancherà di sorprenderci e — vogliamo sperare — di farci tornare coi piedi per terra: l'agricoltura, questa mestiere ancora così faticoso a causa della arretratezza sociale e tecnica della nostra campagna, questo mestiere oggi così abbrutito, così poco « femminile », è diventato in questa zona d'Italia — e proprio per colpa dei padroni dell'angolo del focolare — un mestiere prevalentemente femminile. Migliaia sono le donne che nel Polesine lavorano nei campi di bietole e di grano e di riflesso si riuniscono nelle sedi delle leghe bracciantili, nelle manifestazioni, che partecipano all'organizzazione dello sciopero, che vanno a finire nelle carceri dove la polizia ne rinchiede coloro che si battono contro le pretese degli agrari.

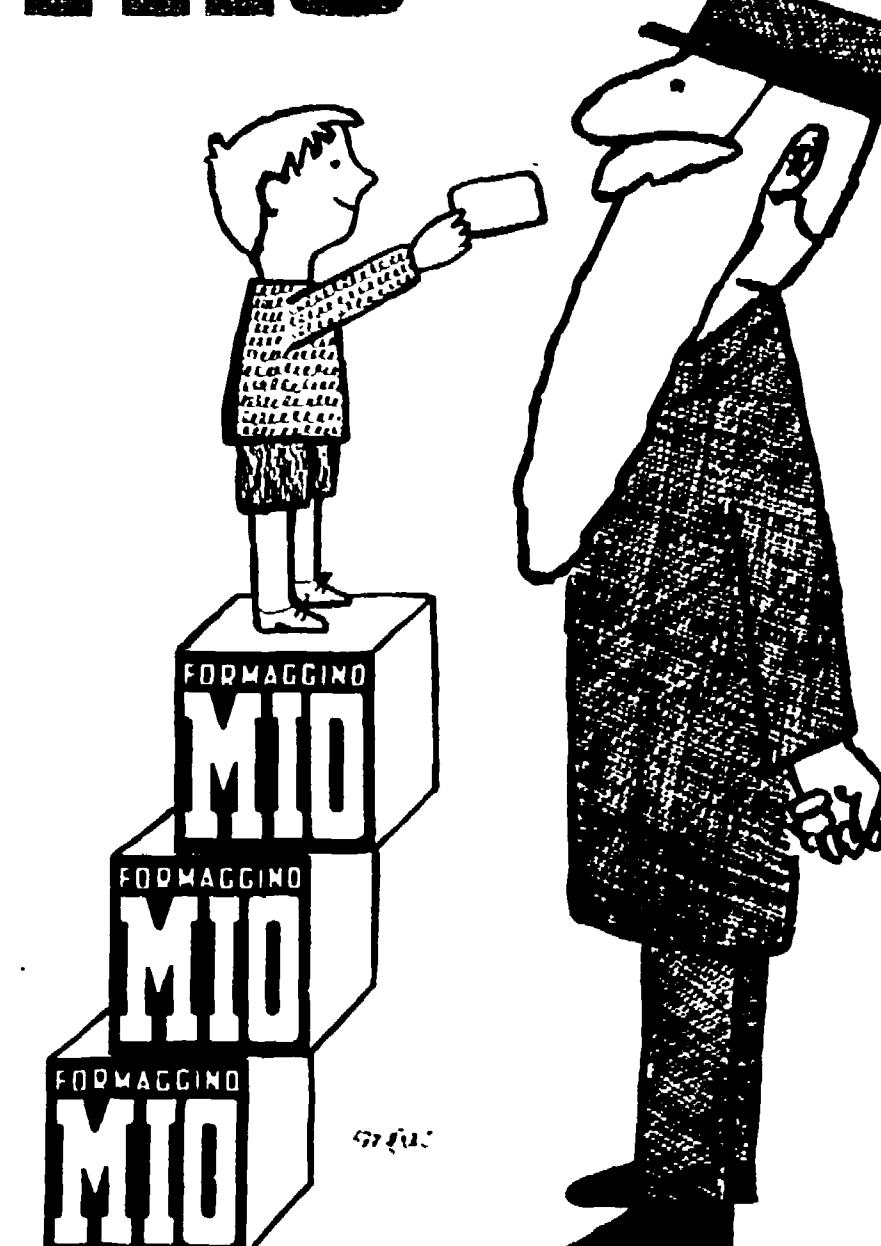
Attende ora di essere esaminata una nostra proposta di legge che fissa le norme per rendere obbligatoria la vaccinazione contro questa terribile malattia. L'allarme che col sopraggiungere dell'estate si è sviluppato nella popolazione, i primi impressionanti sintomi di una recrudescenza epidemica della malattia, impongono la sollecita approvazione della nostra proposta e un più stretto controllo dell'attività degli organismi sanitari preposti alla tutela della salute pubblica.

Luciana Viviani

come prima... più di prima

IL NUOVO FORMAGGINO MIO

come prima...
Il Formaggino Mio
vitaminizzato
resta sempre
il formaggino dei bambini



...più di prima

il nuovo Formaggino Mio
rinnovato nel gusto e nel sapore
diventa anche il formaggino per tutti

rendendo al vostro formidore
gli astucci vuoti del Formaggino Mio
riceverete bellissimi regali

Locatelli